

Nota stampa

Patrimonio culturale e ricerca, oltre 60 luoghi in Italia aprono le porte all'innovazione con il progetto “Doors of CHANGE”

Dal 17 al 19 ottobre un grande evento diffuso mette in rete musei, archivi, biblioteche, parchi e laboratori in tutto il Paese; l'iniziativa prevede più di 70 iniziative dal vivo e 30 esperienze digitali tra visite, laboratori, performance e ricostruzioni immersive

La cultura incontra la scienza e guarda al futuro. Dal 17 al 19 ottobre l'Italia ospita la prima edizione di **“Doors of CHANGE – Attraverso il patrimonio, aprirsi al futuro”**, un evento diffuso che coinvolgerà oltre 60 luoghi della cultura e della ricerca, con più di 70 iniziative dal vivo e 30 esperienze digitali dedicate ai cittadini.

Per tre giorni, infatti, musei, archivi, biblioteche, parchi archeologici, cantieri di restauro e laboratori scientifici accoglieranno il pubblico con visite speciali, incontri, laboratori e performance, affiancati da ricostruzioni digitali, mostre online, video tour e podcast. Un format ibrido che intende avvicinare i cittadini al patrimonio italiano attraverso modalità partecipate, sostenibili e innovative.

Promosso dalla **Fondazione CHANGES** nell'ambito del progetto **PNRR CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society**, “Doors of CHANGE” metterà in rete, nello stesso momento, i luoghi della cultura e quelli della ricerca, offrendo un'occasione inedita per scoprire come innovazione e scienza stiano trasformando il modo di vivere il patrimonio.

“Con *Doors of CHANGE* non apriamo soltanto i luoghi della cultura al pubblico, ma li mettiamo in dialogo con il mondo della ricerca. È un modo per raccontare il patrimonio attraverso lo sguardo e il lavoro di chi ogni giorno lo studia, lo conserva e lo rende accessibile alle comunità. Vogliamo mostrare come la conoscenza scientifica e le nuove tecnologie possano rinnovare il rapporto con i nostri beni culturali, rendendoli più sostenibili e inclusivi. In questo modo il patrimonio diventa un terreno di sperimentazione, dove tradizione e innovazione si intrecciano. È un percorso che non guarda solo al passato, ma che costruisce nuove forme di partecipazione e responsabilità collettiva verso il futuro” dichiara **Ilaria Manzini, Direttrice Scientifica della Fondazione CHANGES**.

L'iniziativa toccherà siti simbolo come la **Basilica di San Marco a Venezia**, la **Reggia di Caserta**, il **Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento**, il **Museo Nazionale del Bargello**, i **Fori Imperiali** e le **Case Romane del Celio a Roma**, la **Cavallerizza Reale di Torino**, il **Museo Archeologico Romano di Positano** e molti altri.

Fondazione CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society

Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185 Roma
CF: 96543050585 | info@fondazionechanges.org | changes.org



Accanto ai grandi monumenti, apriranno al pubblico anche luoghi universitari e di ricerca come il **Monastero dei Benedettini a Catania**, il **Sistema Museale dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli**, i laboratori di restauro dell'**Opificio delle Pietre Dure** e i cantieri dell'**Istituto Centrale del Restauro**.

Grazie al supporto di università, centri di ricerca e istituzioni culturali, **Doors of CHANGE** offrirà un'esperienza unica che unisce dimensione fisica e digitale, consentendo di esplorare il patrimonio italiano attraverso nuove prospettive e modalità immersive.

Per maggiori informazioni:

Lorenzo Giannini

lorenzo.giannini@cominandpartners.com

+39 333 2738980

Francesca Romana Piccioni

francesca.piccioni@cominandpartners.com

+39 348 4133264

La **Fondazione CHANGES** promuove l'innovazione scientifico-tecnologica e lo sviluppo sostenibile del patrimonio culturale, connettendo ricerca di eccellenza, imprese, istituzioni e cittadini per creare una grande rete di riferimento in Italia su questi temi. Svolge attività di supporto alla ricerca, alla formazione e al trasferimento tecnologico nell'ambito dei beni culturali, della cultura e della tutela del patrimonio storico-culturale.

La Fondazione lavora per favorire la diffusione della cultura umanistica e della ricerca scientifica e per moltiplicare il loro impatto sul lavoro delle imprese del settore, sui territori e sulla società, in un'ottica di mutuo scambio di conoscenze e collaborazioni a tutti i livelli – locale, nazionale e internazionale.